

vare da capo la discussione che divide tuttavia in due campi gli archeologi circa la disposizione dei remi in più palchi o di più uomini seduti all'istesso banco di voga per ciascun remo a bordo delle *triere* elleniche, delle *triremi* italiane, delle *quinqueremi* latine, delle *poliremi* in genere, antenate dei *dromoni* bizantini, delle *taride* e delle *galee* mediterranee ed oceaniche. Rispetto e venero le opinioni dei valenti umanisti che hanno ricercato negli antichi testi una spiegazione plausibile intorno alle poliremi. Rispetto e venero le opinioni al soggetto di marinari moderni, quali sono l'amiraglio francese Serre, l'amiraglio italiano Luigi Fincati ed il mio maestro padre Alberto Guglielmotti. Serbo la mia opinione e non la impongo; solo m'arbitro dire che in fatto di cose meccaniche nulla vi ha d'efficace se non è semplice e pratico. Il triplice, il quadruplice, il quintuplice, il settemplice ordine di remi messi a palchi sovrapposti non sembrano cosa pratica agli occhi di marinaio. È bensì vero che la letteratura classica ci ha tramandato descrizioni di certe navi dell'antichità sulle quali i commentatori e gli umanisti hanno scritto volumi. Da sant'Isidoro di Siviglia fino a Leone il Filosofo imperatore, ogni testo è stato vagliato. Ma purtroppo niuna di codeste descrizioni è di penna marinaresca. Il lettore non si maravigli dunque che io rassomigli le pagine degli scrittori classici che si riferiscono alle antiche navi a pagine consimili di scrittori moderni intorno a navi mie contemporanee. Non giudico invero assurdo che gli scrittori classici abbiano scritto inesattezze madornali, quando guardo le madornali inesattezze che in punto faccende di mare leggo negli scritti di letterati del mio tempo.

C'è stata invero una iconografia marittima scolpita sui monumenti di alcune epoche speciali; furono queste epoche d'artistica decadenza, in cui dominò quell'arte che dicesi volgarmente *di maniera*. Non credo autorevole siffatta iconografia e non mi compiaccio di fondarmici su. Tuttodi nell'araldica noi vediamo leoni ed aquile e draghi e lioncorni e consimili bestie da blasone che in natura non fur mai. Guai se tenendo conto di quelle immagini fantastiche ripetute si ardisse costruire una fauna medioevale! Accetto